

## L'ADUNATA DEGLI ALPINI PENNE NERE PIACENTINE "INVADONO" TORINO

**La Primogenita** Nella prima capitale dell'Italia unita con 1500 partecipanti e 23 amministratori locali



Da sinistra: Il sindaco Reggi con il gonfalone di Piacenza; il sindaco Papamarengi di Lugagnano con alpini di alta Valdarda; uno degli striscioni dei gruppi piacentini



# «Piacenza si merita il raduno nazionale 2013»

## Consacrato il passaggio della "stecca" alla nostra città

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO - «Passa la Primogenita d'Italia, Piacenza, evviva Piacenza la prima città italiana ad annettersi al Piemonte, con il gonfalone della città decorato di due medaglie d'oro, e il suo sindaco Roberto Reggi. Piacenza se lo merita il raduno nazionale del 2013. Ecco il gruppo degli alpini con 22 sindaci ed il presidente della provincia Massimo Trespidi». Lo speaker ha scandito con voce tonante la sfilata degli alpini piacentini in piazza San Carlo dove, dalle tribune delle autorità e delle migliaia di persone che seguivano l'imponente manifestazione, sono partiti scroscianti applausi. E il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino è sceso dalla tribuna per salutare e abbracciare "l'amico" Roberto Reggi. «Mi sono commosso», ha detto Reggi. Frigorosi evviva e hurrà sono saliti dal folto corteo piacentino, 1500 penne nere con il presidente provinciale Bruno Plucani e i molti amministratori.

Torino ha così consacrato la promessa dell'adunata nazionale che i piacentini attendono da alcuni anni.

«La nostra presenza qui - spiegano all'unisono il presidente Trespidi e il sindaco Reggi - è per dimostrare quanto i vertici istituzionali desiderano l'adunata nazionale del 2013. Primo: perché sarebbe un riconoscimento importante per il territorio e per i nostri alpini, secondo perché dal punto di vista economico l'evento, che dura di fatto tre giorni, ha un indotto di qualche milione di euro a tutto vantaggio del territorio, la terza è poi una ragione di prestigio e di visibilità. Il 2013 è la soglia dell'Expo mondiale di Milano».

E allora si preparino i piacentini, e lavorino ai fini della riuscita di un evento-manifestazione per il rilancio dell'economia dell'intera provincia.

C'è una profonda soddisfazione fra gli amministratori che hanno raggiunto la prima capitale dell'Italia Unita, c'è chi ha partecipato per la prima volta

ad un raduno nazionale, chi li ha seguiti più volte, anche perché ha fatto la naja in questo corpo dove amicizia e solidarietà sono un patto di sangue. Sono arrivati dai Comuni delle alte valli come Lugagnano, Ottone, Pecorara, Ziano e fino alla pianura come Carpaneto, Fiorenzuola, San Giorgio, Rottofreno, ad accompagnare i rispettivi concittadini che portano la penna nera. Chi con l'automobile istituzionale, chi in moto come il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, chi in treno come Francesco Marcotti di Castelvet-

**Roberto Reggi**  
Mi sono commosso quando Chiamparino è sceso per salutarmi

tro, altri con la propria auto come Antonio Agogliati di Ferriere o in pulman ad accompagnare i suoi come Carlo Capelli di Castelsangiovanni arrivato il sabato con il coro del gruppo alpini di Valtidone che ha cantato, nella chiesa della Trasfigurazione. LA SFILATA Le 1500 penne nere piacentine sono partite da via Duca d'Aosta poco dopo le 16, poi lungo Vittorio Emanuele I dove troneggia la statua del re dell'unificazione. Ha aperto la sfilata l'ampio striscione con la scritta "Piacenza La Primogenita" sor-

retto dal Gruppo di Settima, che lo detiene da ben 46 anni e guidato dall'ultimo dei fondatori ancora in vita: il caporal maggiore artigliere alpino Camillo Barabaschi. Dietro l'antichissima banda delle Giubbe Rosse di Pontedellolio, 258 anni di fondazione, che per l'occasione ha vestito la divisa degli alpini, diretta dal maestro Edo Mazzoni. Durante le lunghe ore di attesa si è esibita insieme al Coro Ana Valnure.

Poi, sveltante alto nell'azzurro, con il sindaco Reggi il gonfalone di Piacenza scortato dal picchetto d'onore dei vigili urbani, unico comune ad avere il vessillo municipale nel corteo, lo ha rimarcato anche lo speaker della sfilata. A seguire il

presidente provinciale degli alpini Bruno Plucani con il labaro della sezione, i capigruppo e la folta rappresentanza dei sindaci guidata dal presidente della Provincia Massimo Trespidi: «sono il primo presidente ad aver seguito i piacentini durante l'adunata nazionale». Poi gli alpini con i labari dei rispettivi gruppi, infine le delegazioni territoriali. Quattro chilometri di percorso lungo il centro città fra due ali di folla e tricolori sventolanti dai balconi in un intreccio di musiche e ritmi elargiti ininterrottamente.

Piacenza, nella grande giornata dell'Unità d'Italia e dell'adunata nazionale degli alpini ha conquistato Torino.

Maria Vittoria Gazzola

Il grande striscione di Piacenza La Primogenita durante il passaggio in piazza S. Carlo davanti alla grande tribuna (foto Mavi)



In alto la banda di Pontedellolio e sopra gruppo di penne nere di Bettola

## L'orgoglio dei sindaci: «Fantastico, bellissimo»

### Vallate largamente rappresentate dalle istituzioni

TORINO - (mvg) Piacenza ha aperto la sfilata torinese degli alpini dell'Emilia Romagna. Era doveroso in virtù di quel titolo che l'accompagna da 150 anni, La Primogenita, che ha fatto alzare in piedi molti tra la folla seduta sulla gigantesca tribuna, davanti al palco delle autorità, in piazza San Carlo. E' stato più volte scandito durante la sfilata, e i sindaci ripetutamente applauditi si sono riempiti il petto di orgoglio. «Una fatica ma ne è valsa la pena», il commento collettivo; loro quotidianamente alle prese con comitati dissenzienti e con le opposizioni denigratorie, per qualche ora sono stati ripagati dalle esternazioni gaudiose di centinaia di migliaia di persone.

Francesco Marcotti, primo cittadino di Castelvetto, unisce l'orgoglio alle emozioni «Non sono un alpino, ma ho la tessera perché ne condivido lo spirito. Li seguo da anni, ero con loro all'adunata di Bergamo lo scorso anno, ma oggi - ieri per chi legge - è di più, aspetto Piacenza 2013». Dopo la prima esperienza ne seguono altre come per Giovanni Piazza, sindaco di Ottone accompagnato dal capogruppo Armandino Canevari, che ha avuto l'iniziazione dal nonno: «Mi portava che non avevo neppure cinque anni alle adunate nazionali, provinciali, di sezione e mi sono appassionato, sono feste bellissime». Sarà per gli applausi? Sorride Giulio Maserati, alpino della Taurinen-

se, sindaco in scadenza di Rottofreno che ieri è stato sottoposto ad una dura scelta: «Mi passava il Giro d'Italia sull'uscio di casa, mi è spiaciuto, ma alla fine ho scelto di venire a Torino - avrò faticato non poco lui che viene da una famiglia di ciclisti e poi ha aggiunto -. Non ne sono pentito, è stato importante accompagnare i miei qui, prima di diventare sindaco ero capogruppo degli alpini di san Nicolò». Nessun rimpianto né lamenti per le levatacce antealba, come ha fatto il giovanissimo sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi insieme al capogruppo Luigi Faimali e alpini anche da Rustigazzo e Castelletto. Lui in abito scuro «per portare dignitosamente la fascia tricolo-

**Massimo Trespidi** «Sono il primo presidente della nostra Provincia ad aver accompagnato la sfilata»

**Il sindaco sulle due ruote**

Antonio Mazzocchi, da Farini, è arrivato all'adunata in scooter: «Temevo il traffico»

## «Alpini ieri, oggi e sempre»

Uno spirito di corpo ineguagliato accompagna le adunate

TORINO - «Ieri di leva, oggi volontari, alpini sempre», «E gli alpini dissero: donare vuol dire amare», sono alcuni degli slogan che hanno accompagnato la Primogenita d'Italia all'adunata nazionale di Torino.

Dietro quelle parole i ricordi della naja sulle montagne del Friuli, della Valtellina, o del fiero Piemonte, con l'emozione di ritrovarsi, la gioia di stare insieme, di raccontare dei bei tempi. Uno spirito di corpo ineguagliabile, quasi misterioso, accompagna il corpo degli alpini che fa dell'altruismo e della solidarietà i principi fondamentali. I tamburi e le trombe delle fanfare scandiscono

no con la musica i tempi dell'imponente sfilata: 90 mila uomini, dicono le note di fine giornata. Le penne nere di buon passo lungo i viali della prima capitale dell'Italia unita hanno facce sorridenti e l'età media elevata. Hanno festeggiato fino a notte fonda il sabato, ma non sembra, lo spirito è quello dei ventenni. «Oggi ho acquistato 10 anni di gloria - dice Carlo Capucciati di Costa Curletti, classe 1936, alpino artigliere della 25esima gruppo Belluno. «Mi sento un ragazzo» dichiara Gino Luigi Acerbi, vicepresidente provinciale, la naja trascorsa al 3° Artiglieria da montagna a Tarvisio decenni fa. «Prima gli alpini,

poi la moglie e le altre cose», chiarisce Germano Guinzani di Monticelli, alpino nel 1961 a Pontebba di Udine «l'ultimo scaglione dei 18 mesi», spiega. Sacco a pelo e materassini, quelli della Bassa piacentina hanno pernottato nella palestra della scuola cattolica San Giuseppe di Torino.

In questi giorni il capoluogo piemontese è popolato della carovana rosa del Giro d'Italia, degli alpini in scena da venerdì e dalla corte della fiera del libro. Eppure i cittadini hanno salutato con affetto le penne nere che hanno gradito l'alone di gloria espresso dagli interminabili applausi. Due ali di folla hanno ab-

bracciato quegli uomini che interpretano il meglio della società, lo spirito di abnegazione, il rigore della giustizia.

Travo, Vigolzone, Pontedello, Bettola, Sarmato, ogni angolo di terra piacentina ha inviato i suoi fiori di lealtà.

Mario Piacentini, alpino nel 1971 proprio a Rivoli di Torino si è incontrato con il suo compagno «di branda», un'amicizia coltivata per decenni «sua moglie ha fatto da cicerone in città alle nostre mogli». Il piacentino Franco Pavesi è vicecoordinatore regionale dell'Emilia Romagna dei volontari di Protezione civile, è al servizio di soccorso e veste la divisa dell'antincendio boschivo. E su tutti cala la benedizione del cappellano: l'alpino don Stefano Garilli, parroco di San Giorgio.

Arrivederci a Piacenza 2013.

mvg



Il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, sfilando assieme ai sindaci

## Davanti alla folla in piazza San Carlo



Sopra un passaggio di piacentini; a lato il sindaco Reggi saluta i 1500 partecipanti in via Po; sotto Capelli di Castello con la delegazione e la corale Valtidone



Da sinistra: gruppo misto con i sindaci di Ottone, Piazza e Castelvetro, Marcotti; il sindaco Zanrei con i suoi di Carpaneto



Piacentini durante la sfilata della grande adunata nazionale

mane fa hanno regalato il defibrillatore alla comunità di Ziano. Sono orgogliosi di essere qui in mezzo a loro, gli applausi sono doverosi». Da Bobbio è arrivato il finanziere alpino (sulle Alpi di Sondrio) nonché primo cittadino Marco Rossi: «Come non essere orgogliosi, basta guardarsi intorno, è uno spirito che non si trova da nessun'altra parte, in nessun altro ambiente».

Trafelato, fino al sabato sera non era sicuro di poter partecipare, giunge il docente universitario Gianni Zanrei, ma nelle vesti di sindaco di Carpaneto, un ambito usuale «che galvanizza, mai vista nulla di simile». Anche Bettola, medaglia d'argento al valor militare per la Resistenza considerata il secondo Risorgimento italiano, vanta la presenza significativa del suo primo cittadino, Simone Mazza e di una delegazione dell'infaticabile gruppo di penne nere, promotrici di tante iniziative benefiche nel capoluogo della Valnure. «Fantastico, bellissimo, entusiasmante», commenta Antonio Mazzocchi di Farini arrivato con il suo «scooterone, temevo di trovare traffico». Il pulman dei suoi lo aveva anticipato. A Torino, ieri, si è vissuto il senso di comunità.

re» e gli altri col nuovissimo giubbotto argenteo voluto dal presidente Plucani e blue jeans o pantaloni di fustagno.

Prima esperienza per Franco Albertini di Pecorara, il pulman ha raccolto penne nere anche da

Genepreto e Pianello. «Siamo qui tutti uniti per l'Italia e per il 2013 a Piacenza» afferma. «Si respira uno spirito bellissimo, gli alpini sono i primi collaboratori del comune - aggiunge Manuel Ghilardelli di Ziano -. Due setti-

**Comune di Piacenza**  
Direzione Operativa Risorse  
Servizio Acquisti e Gare  
**AVVISO DI RETTIFICA**  
**E PROROGA TERMINI**  
Bando di gara - Servizio di ristorazione scolastica del Comune di Piacenza e servizio di ristorazione per i degenti e per i dipendenti presso il presidio ospedaliero afferente alla Ausl di Piacenza, per il periodo dal 01/09/2011 al 31/07/2020.  
A rettifica del bando di gara pubblicato sulla G.U.E. n. 2011/5 65-105757 del 02/04/2011 e sulla G.U.R.I. 5ª Serie Speciale n. 41 del 6.4.2011, riguardante la procedura aperta per il "Servizio di ristorazione scolastica del Comune di Piacenza e servizio di ristorazione per i degenti e per i dipendenti presso il presidio ospedaliero afferente alla Ausl di Piacenza" (CO-DICE CIG 1751214B7F), si apponono le seguenti modifiche ed integrazioni: si avvisa che il termine per il ricevimento delle offerte viene posticipato dalle ore 12:00 del giorno 13.5.2011 alle ore 12:00 del giorno 6.6.2011.  
Responsabile del procedimento:  
Dott. Luigi Squeri

**AVVISI LEGALI**

**COMUNE DI PIACENZA**  
Direzione Operativa Risorse - Servizio Acquisti e Gare  
**Gara di appalto**

Il Comune di Piacenza indice procedura aperta per la concessione ai sensi degli artt. 142 e seguenti del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., della progettazione definitiva ed esecutiva, della realizzazione ed esecuzione dei lavori relativi alla costruzione e gestione di un Centro Enogastronomico e didattico all'interno dell'area ex Caserma Cantore.

Durata della concessione: 30 anni. La gara viene aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; i criteri sono specificati all'art. 9 del capitolato. L'offerta deve pervenire entro il termine le ore 12:00 del 15/07/2011.

Per le modalità di presentazione delle offerte si deve fare riferimento esclusivamente al Bando integrale, alle Norme di gara e al Capitolato d'appalto pubblicati sul sito internet [www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it). Il Bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. per la pubblicazione il 26/04/2011. CIG 2143852AAO.

Responsabile del procedimento: arch. Taziano Giannessi